



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Ionio Fuel Srl
email@pec.ioniofuel.com

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mase.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore 3
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Arch. Gabriella Rago
archgabriellarago@gmail.com

All'Istituto Superiore di Sanità
protocollo.centrale@pec.iss.it

All'Istituto Superiore per la Protezione e la
Ricerca Ambientale
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
protocollo@pec.parchimarinalabdia.it

Al Comitato Tecnico Regionale Calabria
dir.calabria@cert.vigilfuoco.it

Al Consorzio regionale per lo sviluppo delle
attività produttive (CORAP)
protocollo@pec.corap.it

Alla Provincia di Crotone - Settore 4
protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it

Al Comune di Crotone
Settore 6 - Tutela dell'Ambiente
protocollocomune@pec.comune.crotone.it

Alla Direzione generale infrastrutture e sicurezza
(IS) Divisione IV - Infrastrutture energetiche
IS@Pec.Mite.gov.it

Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Divisione II - Rischio rilevante e autorizzazione
integrata ambientale
Va-2@mase.gov.it

Oggetto: [ID_VIP: 9882] Progetto "Deposito costiero di LNG (liquefied natural gas) nel Comune di Crotone area industriale ex C.O.R.A.P.". Proponente: Ionio Fuel Srl.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

Aspetti generali

Il Progetto è relativo alla realizzazione nell'area a destinazione industriale di Crotone, di un Deposito costiero LNG (Liquefied Natural Gas) con capacità complessiva geometrica di 22.068 m³ complessivi di GNL, caratterizzato da un Terminale di ricezione GNL OffShore per la connessione e lo scarico del GNL dalle navi metaniere, un complesso di tubazioni criogeniche per il trasporto del fluido sia nella zona d'impianto e un sistema di stoccaggio (18 serbatoi criogenici da 1.226 m³), pompaggio (9 gruppi di pompaggio) e rigassificazione (40 vaporizzatori ad aria ambiente con capacità pari a 5.000 m³/h) di una parte del GNL stoccato, più una stazione per il filtraggio, la misura e l'odorizzazione del gas naturale.

L'impianto sarà composto da 3 macrozone:

- un'area in Terminale off-shore, in cui sono presenti i bracci di carico e scarico del GNL dalle navi;
- un cunicolo tecnologico di passaggio delle tubazioni criogeniche;
- una zona del Deposito di stoccaggio on-shore e rigassificazione con area di carico ATB.

1. Aspetti progettuali

1.1. Si chiede di meglio specificare quanto di seguito elencato:

- 1.1.1. non sono chiare le quote di fondale sulle quali opererà la nave gasiera all'ormeggio; tale questione è determinante per poter ormeggiare ed operare in sicurezza, evitando rischi potenziali a cose e persone nonché all'ambiente circostante; anche il franco netto sotto chiglia, deve essere meglio specificato;
- 1.1.2. fornire chiarimenti su come avverrà il monitoraggio (periodico) delle condizioni di usura delle strutture da realizzare, illustrando altresì le tecniche che sarebbero impiegate per provvedere alla manutenzione dei pali di fondazione, delle briccole ed

- alla eventuale sostituzione di parti di esse, indicando anche a quali intervalli regolari è possibile prevedere la loro sostituzione per usura;
- 1.1.3. dagli elaborati progettuali appare che solo una parte della condotta criogenica verrà posta in apposito tunnel. Chiarire come verranno eseguiti eventuali interventi di ispezione, manutenzione e/o sostituzioni nelle parti non alloggiato in tunnel ed in quelle in esso alloggiato;
 - 1.1.4. verificare l'esistenza di un potenziale rischio tsunami e individuare gli accorgimenti per la riduzione del rischio medesimo;
 - 1.1.5. provvedere alla caratterizzazione dello stato delle acque superficiali vicino alla costa (fascia di almeno 200 metri) destinate alla balneazione, nonché di tutte quelle attraversate dalle tubature verso terra, per verificare la loro idoneità a mantenersi idonee alla vita dei pesci e degli altri organismi marini;
 - 1.1.6. fornire indicazione dei rischi cui potrebbe essere sottoposto l'ambiente marino in caso di accidentali rilasci o dispersione del prodotto, allo stato (liquido) ed alla temperatura di trasporto previsti; in particolare, individuare sulla base di casistica internazionale, gli elementi (valvole, condutture, flange, ecc.) e le operazioni "critiche" perché potenzialmente in grado di determinare un'immissione indesiderata di prodotto nel mare;
 - 1.1.7. indicare le procedure operative e gli apprestamenti che saranno predisposti per intervenire sul posto a tutela dell'ambiente, in caso di un qualsiasi incidente (incendi, collisioni, dispersioni di gas allo stato liquido, ecc.) o in caso di pericolo conclamato, come ad esempio segni di cedimento strutturale dell'impianto;
 - 1.1.8. individuare le opere che consentano la massima mitigazione possibile dell'impatto sul paesaggio, fermo restando che gli elementi che comporranno l'impianto di rigassificazione di G.N.L. dovranno essere sufficientemente visibili a distanza da parte del naviglio in transito (ed eventualmente anche dei velivoli in sorvolo) per favorire con sufficiente anticipo manovre evasive ed evitare possibili collisioni da parte sia del naviglio minore che del traffico da e per il porto di Crotona;
 - 1.1.9. chiarire le modalità di gestione dei rifiuti di bordo delle navi interessate, ai sensi del D. Lgs 8 novembre 2021 n. 197; quanto sopra anche al fine di consentire – a tempo debito - all'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio di apportare gli eventuali adeguamenti al "Piano di gestione dei rifiuti prodotti a bordo delle navi e dei residui del carico che scalano il Porto di Crotona, ai sensi del D.Lgs 8 novembre 2021 n. 1972.
 - 1.1.10. chiarire ed integrare lo SIA nella sezione di verifica di coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione e vincoli alla luce delle Osservazioni avanzate dal CORAP ed acquisite al prot. MASE-2023-0150110, dal Comune di Crotona ed acquisite al prot. MASE-0160003 e pubblicate sul sito web dell'Autorità Competente <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9887/14572>.
 - 1.1.11. Dettagliare il cronoprogramma dando evidenza della realizzazione delle opere a mare e delle opere a terra.

2. Impatti cumulativi

- 2.1. Si richiede al Proponente di integrare lo SIA con lo studio degli impatti cumulativi tenendo conto di altri impianti da fonti rinnovabili (eolici, fotovoltaici o di altra tipologia) esistenti, in fase di cantierizzazione e già autorizzati.
- 2.2. Si richiede al Proponente di integrare il SIA e di dettagliare gli impatti cumulativi in relazione a quanto previsto dall'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., punto 5. lettera e). Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di

eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto.

3. Interferenze

- 3.1. Si richiede al Proponente di chiarire ed integrare la documentazione con il censimento di tutte le interferenze del progetto complessivo e le modalità di risoluzione delle stesse.
- 3.2. preso atto che il Deposito, la condotta criogenica a mare e il Terminale off-shore risultano opere esterne alla perimetrazione SIN "Crotone, Cassano e Cerchiara", per la porzione della condotta criogenica a terra di circa 1.240 metri, che ricade all'interno del SIN, si richiede al Proponente di analizzare le interferenze dell'opera con le matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee) e con le attività di bonifica eventualmente previste mediante la procedura ex art. 242-ter, comma 2, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di fornire elementi sufficienti alle valutazioni di competenza, escluse le aree interne per le quali sia già stato attestato il non superamento delle CSC per tutte le matrici, oppure sia già stato dichiarato lo stato di sito "non contaminato";
- 3.3. fermi restando i suddetti obblighi di legge, si richiede al Proponente di descrivere nel dettaglio le misure di mitigazione che si intende applicare nel corso delle attività a mare di costruzione del terminale e di posa della condotta considerato che, sebbene le opere non ricadano nel SIN, la vicinanza dello stesso all'area di intervento richiede una particolare attenzione e specifici accorgimenti durante le attività di realizzazione.

4. Siti Contaminati

- 4.1. Considerato che porzione del tracciato della condotta criogenica, circa 1.240 m, ricade internamente al SIN di Crotone-Cassano-Cerchiara, si richiedono:
 - 4.1.1. chiarimenti in merito allo stato della caratterizzazione, analisi di rischio, interventi di messa in sicurezza e varie effettuati sul SIN e con un particolare approfondimento sull'area oggetto del passaggio della condotta. In particolare, per dette ultime aree andranno evidenziati quali siano i contaminanti la loro concentrazione, distribuzione e le matrici interessate. Tali chiarimenti dovranno essere aggiornati e per tale finalità potranno essere richiesti ed utilizzati dati, anche se non ancora resi pubblici sui portali istituzionali agli Enti preposti alla governance di tali interventi;
 - 4.1.2. chiarimenti in merito alle modalità di scavo ed installazione della condotta in tali aree, con indicazione delle tecniche che verranno utilizzate anche al fine di evitare la propagazione o mobilitazione della stessa contaminazione e connesse alla tutela e salute dei lavoratori e della popolazione residente;
 - 4.1.3. chiarimenti sulla gestione delle terre scavate in relazione alla loro gestione ai sensi della Parte 4 del D.Lgs 152/06 s.m.i ovvero sulla loro possibilità concreta di essere in sito riallocate come copertura o gestite come rifiuti e nel caso valutare i volumi e possibili siti di smaltimento/trattamento ed il relativo impatto connesso al trasporto.

5. Alternative progettuali

- 5.1 Si richiede al Proponente di approfondire il SIA dettagliando le alternative progettuali "localizzative" individuate e fornire le valutazioni ambientali effettuate per ognuna delle alternative progettuali localizzative considerate che hanno portato alla loro esclusione e/o alla scelta progettuale.
- 5.2 Si richiede altresì al Proponente di individuare e valutare ulteriori alternative progettuali localizzative visto il contesto ambientale del progetto nel suo complesso.

6. Atmosfera

- 6.1. Si chiede di fornire la stima con conseguente valutazione delle emissioni di gas naturale in atmosfera sia in fase di normale esercizio (es. emissioni fuggitive), sia in casi di emergenza (es. emissioni in torcia).
- 6.2. Si chiede di valutare l'opportunità di adottare un programma di manutenzione e monitoraggio specifico per le emissioni fuggitive.

7. Impatto acustico

- 7.1. Si chiede di fornire maggiori elementi in merito alle valutazioni conseguenti all'impatto acustico dovuto alle attività di cantiere, sia per la realizzazione del deposito, sia includendo anche i cantieri connessi con le attività di realizzazione delle linee di trasferimento del GNL dal terminale off-shore al deposito e viceversa.
- 7.2. Valutare pertanto la necessità di estendere le valutazioni di impatto ad eventuali ulteriori ricettori.
- 7.3. Valutare di conseguenza eventuali adeguamenti del piano di monitoraggio ambientale.

8. Vibrazioni

- 8.1. Fornire gli elementi che consentano la valutazione della rilevanza della componente Vibrazioni sull'ambiente e sulla salute umana, sia per le fasi di cantiere e sia per le fasi di esercizio dell'opera.

9. Aspetti di sicurezza

- 9.1. Si chiede di predisporre un documento in cui vengono forniti gli elementi di valutazione riguardo la resilienza dell'opera nonché la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti (diversi da quelli trattati nell'ambito del D.lgs 105 del 2015) e/o calamità che sono pertinenti per il progetto.
- 9.2. Ai sensi delle *Linee Guida all'Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella Valutazione di Impatto Ambientale della Commissione Europea*, si chiede di valutare l'impatto del progetto sul clima e sui cambiamenti climatici, ossia gli aspetti di mitigazione ai cambiamenti climatici (emissioni dirette e indirette di GHG), e l'impatto dei cambiamenti climatici sul progetto e sulla sua attuazione, ossia gli aspetti di adattamento (ondate di calore, precipitazioni estreme, esondazione dei fiumi e alluvioni lampo; tempeste e vento forte; frane e smottamenti; innalzamento del livello dei mari, onde di tempesta, erosione costiera ed intrusione di acqua salata; ondate di freddo; danni dovuti al gelo e disgelo).

10. Biodiversità

- 10.1. Ai fini della completa valutazione degli impatti, si richiede di:
 - 10.1.1. Effettuare la mappatura delle Posidonie e il loro stato di conservazione nel sito intervento specificando le tecniche adoperate per la mappatura e prevedere un piano di monitoraggio specifico.
 - 10.1.2. prevedere modalità di restauro ecologico e misure di compensazione adeguate da attuare qualora il progetto generasse fenomeni di degrado delle praterie di Posidonia oceanica dentro e/o fuori i siti Natura 2000.

- 10.1.3. Fornire un documento specifico dettagliando tutti gli interventi di abbattimento e modificazione della vegetazione compresi gli interventi di ripiantumazione specificando tipologia piante e sesto di impianto.

11. Acque sotterranee e marino-costiere

11.1. Si chiede di:

- 11.1.1. fornire informazioni più dettagliate e aggiornate sulle acque sotterranee interferite (stato chimico e quantitativo), direttamente o indirettamente, dall'opera (area vasta);
- 11.1.2. fornire informazioni più dettagliate e aggiornate sulle acque marino-costiere interferite (stato chimico e ecologico), direttamente o indirettamente, dall'opera (area vasta);
- 11.1.3. indicare le azioni di prevenzione da porre in essere in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame nelle acque sotterranee e marino-costiere.

12. PMA

- 12.1. Prevedere la fase post-operam per tutte le determinazioni chimiche, chimico-fisiche e i saggi biologici per il monitoraggio dell'ambiente marino lungo la condotta off shore.

13. Impianti

- 13.1 prevedere nel SIA e/o nelle relative relazioni specialistiche la richiesta alle Autorità competenti dell'eventuale nulla osta/autorizzazione per tutte le opere progettuali con impatti sulla componente idrica (i.e. realizzazione di reti drenaggio delle acque superficiali, acque prima pioggia, di seconda pioggia).
- 13.2 fornire indicazioni specifiche sulle fonti di approvvigionamento dell'acqua utilizzata in fase cantiere,
- 13.3 prevedere condotte di raccolta dell'acqua piovana separate dal sistema relativo alle vasche di recupero GNL, al fine di gestire da remoto la gestione della problematica ed evitare possibili fenomeni di inquinamento delle acque meteoriche e di dilavamento.

14. Rischio idraulico

- 14.1. nella Relazione di compatibilità idraulica non è presente la verifica idraulica nella sezione di attraversamento del Fosso del Passovecchio, per cui è necessario integrare opportunamente con uno studio di compatibilità idraulica dell'attraversamento, con verifica idraulica per tempi di ritorno di 200 anni, al fine di ubicare in modo ottimale il punto iniziale e finale del Direct Pipe;
- 14.2. individuare opportune azioni mitigative del rischio idraulico, vista la sensibilità e vulnerabilità idraulica dell'area oggetto di studio, anche rispetto ad eventuali fenomeni di erosione d'alveo che potrebbero avvenire in occasione di eventi pluviometrici ed alluvionali estremi, di intensità e frequenza sempre maggiori per effetto dei cambiamenti climatici, dunque interessando anche la quota di posa della condotta sotterranea.

15. Paesaggio

- 15.1. Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche:
- 15.1.1. Si chiede di effettuare uno studio di intervisibilità dell'opera corredato da cartografia e mappe specifiche che giustificano la scelta dei punti di vista selezionati per il "Reportage Fotografico e Fotosimulazioni".
- 15.2. Si chiede di fornire ulteriori immagini ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di vista statici e dinamici, da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti, nonché da punti di osservazione dal mare (dalle maggiori rotte navali

turistiche). Si chiede inoltre di produrre fotoinserimenti on shore, in corrispondenza del deposito costiero da opportuni punti di vista. Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità dell'opera, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi specificando i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione. Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana.

- 15.3. Si chiede di approfondire e dettagliare le azioni di mitigazione con riferimento all'impatto sul paesaggio per mitigare gli elementi verticali del deposito costiero.

16. Traffico veicolare e navale

- 16.1. Si richiede di effettuare una valutazione dei possibili impatti ambientali che possono verificarsi. In particolare, si chiede un approfondimento sull'impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da smaltire in impianti distanti dall'area di intervento e, analogamente, per il trasporto agli impianti per il trattamento del materiale delle demolizioni, distanti dall'area interessata dall'intervento.

17. Misure di Compensazione

- 17.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto.

18. Gestione delle materie e terre e rocce da scavo

- 18.1. Si richiede al Proponente di chiarire se il Piano presentato fa riferimento all'art.24 del DPR 120/2017 o all'art.9 del DPR 120/2017. Di conseguenza se trattasi di art.9 del suddetto decreto il Piano dovrà essere ripresentato ed articolato secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017 comprensivo della dichiarazione art.4 in merito al rispetto dei requisiti di sottoprodotto e eventuali attività di NPI previste dall'Allegato 3 del DPR 120/2017. Diversamente se trattasi di un art.24 il Piano dovrà presentare i contenuti previsti dall'art.24 co. 3 del DPR 120/2017.
- 18.2. Si richiede al Proponente di integrare il Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo con quanto previsto dall'art.242 ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. considerando il fatto che una porzione della condotta criogenica a terra interferisce direttamente per circa 1240 m con il SIN di Crotone e pertanto la norma
- 18.3. Si richiede al Proponente di chiarire se per la condotta criogenica sono state eseguite le caratterizzazioni ambientali del terreno per la parte a terra e dei sedimenti per la parte a mare;
- 18.4. Si richiede al Proponente di chiarire se sono state eseguite analisi delle acque di falda sottostanti l'impianto e lungo il tracciato della condotta criogenica.
- 18.5. Si richiede al Proponente di chiarire a che profondità si attesta la falda, se è presente una falda superficiale, una falda profonda o entrambe.

19. Ulteriore documentazione

- 19.1. Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano le seguenti osservazioni fino ad oggi pervenute e pubblicate sul sito web dell'Autorità Competente <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9887/14572>

Osservazioni dell'Associazione Comitato di Quartiere "per Margherita" APS, in data 6/10/2023	MASE-2023-160000	13/10/2023
Osservazioni dell'Associazione Comitato di Quartiere "per Margherita" APS, in data 5/10/2023	MASE-2023-159416	12/10/2023
Osservazioni di CORAP - Cosenza in data 21/09/2023	MASE-2023-0150110	28/09/2023
Osservazioni del Comune di Crotona in data 06/10/2023	MASE-2023-0160003	17/10/2023
Osservazioni del Cittadino Dott.Luigi Bitonti Presidente dell' Associazione ACLI Aps PAIDEIA, in data 14/12/2023	MASE-2023-024764	18/12/2023
Osservazioni del Comitato Volontario PRO-PAPANICE, Presidente Signor Pantaleone Nicoscia, in data 13/12/2023	MASE-2023-0204403	13/12/2023
Osservazioni dell'Associazione di Volontariato Pro-Papanice, Legale Rappresentante, dottor Iginio Pingitore, in data 22/11/2023	MASE-2023-0190298	22/11/2023
Osservazioni dell' Associazione Comitato di Quartiere "Per Margherita" APS in data 11/10/2023	MASE-2023-162446	13/10/2023

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio

stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC
Prof. Fulvio Fontini
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)